



COMUNE DI PIEVE TORINA

Provincia di Macerata

Ordinanza n. 682/terr .

Pieve Torina, li 11/04/2018

Prot. n 3329

IL SINDACO

PREMESSO che gli eventi sismici del 24 agosto 2016, del 26 e 30 ottobre 2016, hanno interessato in modo considerevole il territorio comunale di Pieve Torina, causando gravissimi danni al patrimonio pubblico e privato e una situazione di pericolo per l'incolumità e la sicurezza delle persone e dei beni;

CONSIDERATO che occorre porre urgentemente in essere ogni azione necessaria per la tutela delle persone e della loro integrità fisica;

RITENUTA la necessità di assicurare le condizioni essenziali di sicurezza nei centri abitati, nelle abitazioni sparse e nelle vie di collegamento di essi;

VISTO l'esito del sopralluogo effettuato in data 25/04/2017, da parte della squadra di rilevamento danni P2208 (Scheda AeDES n.106082; aggregato 925 ed.2), da cui risulta che l'immobile sito in Località Tazza, identificato catastalmente al **Foglio 57, mappale 429**, di proprietà della Signora **PENZAVALLI PAOLA** nata a ROMA (RM) il 07/10/1961 C.F. PNZPLA61R47H501T ed ivi residente in VIALE ANGELICO 38 , 00195 - ROMA (RM),

E' temporaneamente inagibile per solo rischio esterno "A-F", come indicato nella richiamata scheda AeDES n 106062;

RITENUTO necessario inibire l'uso dell' unità immobiliare;

VISTI:

- l'articolo 15 della Legge 24 febbraio 1992 n. 225;
- l'articolo 108, lettera c), del decreto legislativo 31 marzo 1998 n. 112;
- gli art.li 50 e 54 del decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267;
- lo Statuto Comunale;

DICHIARA

L'inagibilità per il rischio esterno dell'edificio riportato in catasto del Comune di Pieve Torina, al Foglio 57 e Particella 105 sub 2, inibendone l'utilizzo agli occupanti a qualunque titolo e per chiunque vi possa accedere, fino al perdurare delle condizioni rilevate e comunque fino alla sua messa in sicurezza mediante l'esecuzione di tutte le opere necessarie.

ORDINA

- 1) Lo sgombero, il divieto di accesso e di utilizzo dell'edificio agli occupanti a qualunque titolo e a chiunque altro vi possa accedere, fatta eccezione per il personale espressamente autorizzato a effettuare nuove verifiche tecniche qualora comunque sussistano condizioni di sicurezza.
- 2) Il perdurare della presente ordinanza fino all'avvenuta esecuzione di tutte le opere necessarie per il ripristino delle condizioni di sicurezza.

DISPONE

- L'affissione della presente ordinanza ed il relativo elenco aggiornato, all'Albo Pretorio Online e nel sito del Comune di Pieve Torina;
- di notificare la presente ordinanza alla signora **PENZAVALLI PAOLA**, sopra generalizzata ed agli enti di seguito elencati:

- a) Prefettura di Macerata- protocollo.prefmc@pec.interno.it ;
- b) Comando Provinciale Vigili del Fuoco – com.macerata@cert.vigilfuoco.it
- c) Comando stazione Carabinieri di Pieve Torina – stmc223260@carabinieri.it

Il Comando di Polizia Municipale è incaricato della notificazione e della vigilanza sull'esecuzione della presente ordinanza.

A norma dell'articolo 5 e seguenti della legge 7 agosto 1990 n. 241, rende noto che il Responsabile del procedimento è Arch. Annarita Luccio, il quale provvederà all'adozione dei provvedimenti necessari e conseguenti.

Avverso la presente Ordinanza sono ammissibili:

- il ricorso al Prefetto territorialmente competente, entro 30 giorni;
- il Ricorso al T.A.R. Marche, entro 60 giorni;
- il ricorso straordinario al Capo dello Stato, entro 120 giorni.

I termini di cui sopra sono decorrenti dalla data di notificazione o piena conoscenza del presente provvedimento.

Il presente atto – divenuto efficace ed esecutivo conformemente alle previsioni degli articoli 21-bis e 21-quater della legge 241/1990, sarà portato ad esecuzione immediata.

Il Sindaco
dott. Alessandro Gentilucci



C.O.M. I

RESOCONTO AGIBILITÀ EDIFICI PUBBLICI, PRIVATI E CHIESE

(da compilare in duplice copia: una per il Comune e una per il Centro di coordinamento)

(da compilare in duplice copia: una per il Comune e una per il Centro di coordinamento)

NUMERO SCHEDA	DEDENAZIONE DELL'EDIFICIO (1)	INDIRIZZO	PROPRIETA' (2)	GIUDIZIO AGIBILITA' (3)
001	PRIVATO	FRANCO	☐ PUBBLICA ☒ PRIVATA	FRANCO
002	PRIVATO	FRANCO	☐ PUBBLICA ☒ PRIVATA	FRANCO
003	PRIVATO	FRANCO	☐ PUBBLICA ☒ PRIVATA	FRANCO
004	PRIVATO	FRANCO	☐ PUBBLICA ☒ PRIVATA	FRANCO
005	PRIVATO	FRANCO	☐ PUBBLICA ☒ PRIVATA	FRANCO

1) Edificio pubblico: indicare denominazione; edificio privato: indicare "privato". (2) Edificio pubblico: Comune, Regione, Provincia, Città, etc.; edificio privato: nome e cognome. (3) A: agibile; B: agibile con provvedimenti; C: parzialmente agibile; D: da demolire; E: non agibile; F: non agibile per motivi di sicurezza.

(1) Edificio pubblico: indicare denominazione; edificio privato: indicare "privato" - (2) Edificio pubblico: Comune, Regione, Provincia, Curia, etc.; edificio privato: nome e cognome proprietario
(3) A: agibile; B: agibile con provvedimenti; C: parzialmente agibile; D: da rivestire; E: inagibile; F: inagibile per rischio esterno. - (*) Nel caso di inagibilità dichiarata.

Squadra N.

Componenti squadra di ispezione (nome / cognome)

componenti squadra di ispezione (nome / cognome)
BUD HAREO MARI

SDACB MAR 10 555 E L E G O

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60	61	62	63	64	65	66	67	68	69	70	71	72	73	74	75	76	77	78	79	80	81	82	83	84	85	86	87	88	89	90	91	92	93	94	95	96	97	98	99	100
---	---	---	---	---	---	---	---	---	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	-----

Firme componenti squadra di ispezione

He had

A hand-drawn diagram of a leaf cross-section. It shows a central vein with a bundle sheath. The upper part of the leaf is filled with small circles representing palisade mesophyll cells. The lower part is filled with larger, irregular shapes representing spongy mesophyll cells. A single stomatal pore is shown on the lower epidermis, flanked by two guard cells. The entire structure is enclosed within a simple outline representing the leaf's shape.

la multi-scelta,

Data	250417
------	--------

Luigi A. Vec
(firma e timbro responsabile del Comune)

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

NOTE ESPlicative SULLA COMPILAZIONE DELLA SCHEDA AeDS 07/2013

La scheda va compilata per un intero edificio intendendo per edificio una unità strutturale "cielo terra", individuabile per caratteristiche tipologiche e quindi distinguibile dagli edifici adiacenti per tali caratteristiche e anche per differenza di altezza e/o età di costruzione e/o piani sfalsati, etc..

La scheda è divisa in 3 sezioni. Le informazioni sono generalmente definite annettendo le caselle corrispondenti; in alcune sezioni la presenza di caselle quadrate (Q) indica la possibilità di multiscelta; in questi casi si possono fornire più indicazioni; le caselle tonde (O) indicano la possibilità di una singola scelta. Dove sono presenti le caselle (L) si deve scrivere in stampatello appoggiando il testo a sinistra ed i numeri a destra.

Sezione 1 - Identificazione edificio

Indicare i dati di localizzazione: Provincia, Comune e Frazione.

IDENTIFICATIVO SUPRALUOGO

La squadra riporta il proprio numero assegnato dal coordinamento centrale, un numero progressivo di scheda e la data del sopralluogo.

IDENTIFICATIVO EDIFICIO

L'organizzazione del rilevamento prevede un Coordinamento Tecnico e la collaborazione dell'ufficio tecnico comunale. Questo tra l'altro il compito di assistenza per l'espletamento dei lavori dei rilevatori e per l'individuazione degli edifici. L'edificio in generale non è pre-individuato ed è quindi compito del rilevatore il suo riconoscimento e la sua identificazione sulla cartografia riportata nello spazio della prima riga nella codice identificativo dell'edificio, costituito dall'insieme dei dati della prima riga nello spazio in grigio, viene poi assegnato, in modo univoco, presso il coordinamento comunale dove i rilevatori, dopo la visita comune l'esito del sopralluogo. La numerazione degli aggregati e degli edifici deve essere tenuta aggiornata in una cartografia generale presso il coordinamento comunale in modo che i rilevatori possano riferire le visite di sopralluogo che sono richieste in genere su unità immobiliari, all'edificio che effettivamente le contiene. Per l'identificativo, il n° di carta, i dati dell'istat e dell'edifici è necessario quindi avvalersi della collaborazione del coordinamento comunale.

Possono essere: se l'edificio non è isolato su tutti i lati, va indicata la sua posizione all'interno dell'aggregato (interno, d'estremità, angolo). Denominazione carica o pesante: indicare la denominazione se edificio pubblico o il nome del condominio o di un o più dei proprietari se privato (es.: Condominio Verde, Rossi Merlo). Denominazione Specificare se trattasi di coordinate piano NFE (U.T.M., metri) o geografiche Lat./Long. (gradi), il Fuso (32, 33, 34), il Datum (ED50 o WGS84). Se si usa un altro riferimento, specificare in altro.

Sezione 2 - Descrizione edificio

N° nuovi con cui verranno indicare il numero di piani complessivi dell'edificio dallo spicco di fondazioni incluso quello di sottotetto (se esistente e solo se praticabile ossia consistente in un solo soffitto). Compilare i numeri 1 e 2 in modo da indicare i terreni per più di metà della loro altezza. Altezza nuova o ruine: indicare l'altezza che meglio approssima la media delle altezze di piano presenti. Superficie nuova o ruine: va indicata l'intervallo che comprende la media delle superfici di tutti i piani. EN120-ruine: è possibile fornire 2 indicazioni: la prima è sempre l'età di costruzione, la seconda è l'eventuale anno in cui si sono effettuati eventuali interventi sulle strutture. Una "maximale", indicare i tipi di uso compresi nell'edificio. Un'altra, indicare l'indicazione "abbandonato", si riferisce al caso di "non utilizzato in cattive condizioni".

Sezione 3 - Tipologia (massimo 2 opzioni)

Per gli edifici in muratura si possono segnalare le due combinazioni: strutture orizzontali e verticali prevalenti o più vulnerabili; ad esempio: volte senza catene e muratura in pietra/ma a 1° livello (2B) e soletti rigidi (in c.a.) e muratura in pietra/ma al 2° livello (6B). La muratura è distinta in due tipi in ragione della qualità (materiali, legante, realizzazione) e per ognuno è possibile segnalare anche la presenza di corredi o catene so sufficientemente diffusi: è anche da rilevare l'eventuale presenza di pilastri isolati, siano essi in c.a., muratura, acciaio o legno o la presenza di situazioni miste di muratura e strutture adibite. Gli edifici si considerano con strutture intaccate/pareti di c.a., acciaio o legno, se l'intera struttura portante è in c.a., acciaio o legno. Situazioni miste (muratura-tela) o misti vanno indicati, con modalità multiscelta, nelle colonne G ed H della parte "muratura" (per le miste compilare sia "muratura", sia "altre strutture").

G1: c.a. (o altre strutture intaccate) su muratura

G2: muratura su c.a. (o altre strutture intaccate)

G3: muratura mista a c.a. (o altre strutture intaccate) in parallelo sugli stessi piani

H1: muratura rinforzata con iniezioni o rinforzi non armati

H2: muratura armata o con rinforzi armati

H3: muratura con altri o non identificati rinforzi

La compilazione della Regolarità compete solo alle altre strutture.

Per le strutture intaccate le temperature sono irregolari quando presentano disomogeneità in pianta e/o in elevazione o sono in pratica completamente assenti in un piano in almeno una direzione.

Sezione 4 - Danni ad ELEMENTI STRUTTURALI

I danni da riportare nella sezione 4 sono quelli "apparenti", cioè quelli riscontrabili a vista. Nella tabella ogni riga è riferita ad un tipo di componente l'organismo strutturale, mentre le colonne sono differenziate in modo da consentire di rilevare i livelli di danno presenti sulla componente e le relative estensioni in percentuale rispetto alla sua totalità nell'edificio. La definizione del livello di danno riscontrato è di particolare rilevanza, essa è basata sulla scala macroscopica europea EN1998, integrata con le definizioni puntuali utilizzate sulle schede di rilievo GNUT. In particolare si fa riferimento alla sommaria descrizione riportata di seguito, maggiori dettagli sono riportati nel manuale.

D1: danno lieve: è un danno che non cambia in modo significativo la resistenza della struttura e non pregiudica la sicurezza degli occupanti a causa di cadute di elementi non strutturali.

D2-D3: danno medio - grave: è un danno che potrebbe anche cambiare in modo significativo la resistenza della struttura senza che venga avvicinato palesemente il limite del crollo parziale di elementi strutturali principali.

D4-D5: danno gravissimo: è un danno che modifica in modo evidente la resistenza della struttura portante vicina al limite del crollo parziale o totale di elementi strutturali principali. Stato descritto da danni superiori ai precedenti, incluso il collasso.

Per elementi in cemento armato: sono quelli che con tempi e mezzi limitati conseguono una eliminazione o riduzione accettabile del rischio; vanno indicati quelli già messi in atto.

Sezione 5 - Danni ad ELEMENTI NON STRUTTURALI

Per gli elementi non strutturali va indicata la presenza del danno e gli eventuali provvedimenti già in atto, con modalità multiscelta.

Sezione 6 - Pericolo ESTERNO ed interventi di p.l. eseguiti

Indicare i pericoli indotti da costruzioni adiacenti e/o dal contesto e gli eventuali provvedimenti presi, con modalità multiscelta.

Sezione 7 - Terreno e fondazioni

Va individuata la morfologia del sito ed eventuali evidenze di dissesti connessi al terreno di fondazione.

Sezione 8 - Rischio di AGIBILITÀ

La squadra stabilisce le condizioni di rischio dell'edificio (tabella 8-A valutazione del rischio) sulla base delle informazioni raccolte, dell'ispezione visiva e delle proprie valutazioni, relativamente alle condizioni strutturali (Sezioni 3 e 4), alle condizioni degli elementi non strutturali (Sezione 5), al pericolo derivante da elementi esterni (Sezione 6) e alla situazione geotecnica (Sezione 7). Il giudizio va emesso tenendo conto che:

La valutazione di agibilità in emergenza post-sismica è una valutazione temporanea e specifica - vale a dire formulata sulla base di un giudizio esperto e condotta in tempi limitati, in base alla semplice analisi visiva ed alla raccolta di informazioni facilmente accessibili - volta a stabilire se, in presenza di una crisi sismica in atto, gli edifici colpiti dal terremoto possono essere utilizzati stando ragionevolmente protetti la vita umana. L'esito A va scelto, quindi, se si soddisfa pienamente la precedente definizione. L'esito B va indicato quando la riduzione del rischio (totale o parziale) si può conseguire con il pronto intervento (opere di consistenza limitata, di rapida e facile esecuzione che rendono agibile l'edificio); in tal caso occorre compilare anche la Sez. 8-B. L'esito C va indicato se l'edificio presenta una situazione di rischio che condiziona l'agibilità di una sola parte, ben definita, del manufatto. L'esito D va indicato solo in casi particolarmente problematici (l'ed. da rendere inerte il giudizio di agibilità da parte della squadra; in tal caso va specificata la motivazione dell'approfondimento).

L'esito E va indicato se l'edificio non può essere utilizzato in alcuna delle sue parti, neanche a seguito di provvedimenti di pronto intervento. L'esito F va usato in multiscelta, nei casi in cui sussistono anche condizioni di rischio estremo.

Una valutazione umana, morale e sociale deve essere data da indicare gli effetti del giudizio di inagibilità, qualora confermato dal Sindaco, vanno pertanto indicate anche le famiglie e persone da evacuare, oltre a quelle che abbiano già lasciato l'edificio.

Previdenze di pronto intervento: indicare i provvedimenti necessari per rendere agibile l'edificio e/o per eliminare rischi indotti.

Sezione 9 - Altre osservazioni

Accertarsi sulla verità: indicare con quale livello di accuratezza e completezza è stato possibile effettuare il sopralluogo.

Si avvisa, sui provvedimenti di pronto intervento, l'incarico a rilevare le annotazioni che si ritengono importanti per meglio precisare i vari aspetti del rilevamento. L'eventuale fotografia d'insieme dell'edificio deve essere inserita nel riquadro tralasciato in chiaro e nel solo angolo in alto a destra. In questa sezione riportare le parti di edificio inagibili (sesto B, C), i provvedimenti di pronto intervento che possono rinviare l'inagibilità (sesto B, C), i provvedimenti per la sicurezza esterna (sesto D, E, F), le motivazioni del tipo di approfondimento richiesto (sesto D), le cause di rischio esterno (sesto F).

LA SCHEDA VA FIRMA DA TUTTI I COMPONENTI DELLA SQUADRA DI ISPEZIONE.



PROTEZIONE CIVILE
Dipartimento della Protezione Civile

SCHEDA DI 1° LIVELLO DI RILEVAMENTO DANNO, PRONTO INTERVENTO E AGIBILITÀ PER EDIFICI ORDINARI NELL'EMERGENZA POST-SISMICA

(AeDS 07/2013)

ID SCHEDA: 105002

SEZIONE 1 - IDENTIFICAZIONE EDIFICIO

Provincia: PIACERATA
Comune: PIEVE TORINA
Frazione/Località: FRAZ. TAZZA
(denominazione Istat)
1 O VIA
2 O CORSO
3 O VICOLO
4 O PIAZZA
5 O ALTRO

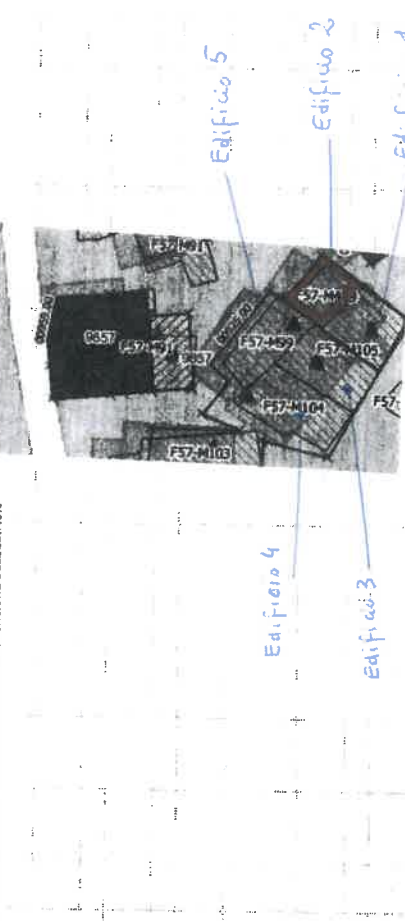
IDENTIFICATIVO SUPRALUOGO
Squadra 101208 Scheda n. 903
IDENTIFICATIVO EDIFICIO
Istat Reg. 111 Istat Prov. 0443 Istat Comune 1038
N° aggregato 0101245 N° edificio 0102

COORDINATE
Fuso Datum Nord/East
Indicare coordinate, località, traversa, salita, etc.)

Dati catastali
Foglio 1133 Particelle 11119 Allegato
Cod. di Località Istat Sez. di censimento Istat Tipo carta N° carta

Posizione edificio
Isolato Interno D'estremità
DENOMINAZIONE EDIFICIO O PROPRIETARIO 101208 TAZZA M. L. A. M. Codice Uso 1511

MAPPA DELL'AGGREGATO STRUTTURALE CON IDENTIFICAZIONE DELL'EDIFICIO



SEZIONE 2 - DESCRIZIONE EDIFICIO

Dati metrici		Età (max 2)		Uso - esposizione	
N° Piani totali con interrati	Altezza media di piano (m)	Superficie media di piano (m²)	Cost. e rispr.	Uso	N° unità d'uso
1 O 9	1 O < 2,50	A < 50	1 < 1919	A Abitativo	011
2 O 10	2 2,50 - 3,49	B 50 - 69	2 19 - 45	B Produttivo	0002
3 O 11	3 3,50 - 5,00	C 70 - 99	3 45 - 61	C Commercio	
4 O 12	4 > 5,00	D 100 - 129	4 62 - 71	D Utilità	
5 O > 12		E 130 - 159	5 72 - 75	E Serv. Pubb.	
6		F 160 - 219	6 76 - 81	F Deposito	
7		G 220 - 259	7 82 - 86	G Strategico	
8		H 300 - 399	8 87 - 91	H Non finito	
			9 92 - 96	G Abbandon.	
			10 97 - 101		
			11 102 - 108		
			12 109 - 111		
			13 > 2011		
				Proprietà	
				A Pubblica	0001
				B Privata	1001

